

Mascialino, R.

(2014) *Alessandro Barsotti: Senza pietà!* Empoli FI: Ibiskos Editrice Risolo: PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® IV Edizione, 2014: Premio Speciale della Giuria: Recensione di Rita Mascialino.

Il romanzo di Alessandro Barsotti *Senza pietà!* (Empoli FI: Ibiskos Editrice Risolo: Vincitore Premio Franz Kafka Italia ® 2014) si incentra su eventi della I Guerra Mondiale entro i quali si svolge la vicenda dell'ufficiale prussiano Klaus Klamm accusato ingiustamente di alto tradimento, la quale dà modo all'Autore di tracciare un quadro psicologico molto pertinente sul tipo di rapporti tra padri e figli all'epoca in Germania. Klaus è figlio del conte Colonnello Erich von Klamm, il quale è l'emblema del militare prussiano, come recita anche il titolo del romanzo, senza pietà, senza sentimenti che possano interferire con gli ordini ricevuti i quali vanno eseguiti senza nessuna possibilità di ripensamento. Se all'interno della visione del mondo dei guerrieri in generale non vengono ammessi neppure sentimenti di amicizia che vadano al di là di una semplice relazione operativa, di lavoro, di cameratismo di natura bellica, nei soldati tedeschi in particolare prussiani la disciplina è particolarmente ferrea ed è un punto d'onore non avere pietà di nessuno a fronte degli ordini da eseguire, dell'onore e della fedeltà alla patria. Il giovane Klaus si lascia andare a confidenze con una prostituta al cui fascino non sa resistere ed essa all'interno di un'azione di spionaggio riferisce quanto carpito all'inesperto ufficiale, così che la flotta tedesca viene intercettata e sconfitta dal nemico inglese. Klaus non accetta di essere responsabile dell'intercettazione e cerca di appellarsi al fatto che non ci sarebbero prove dello spionaggio della prostituta nelle cui reti è comunque ingenuamente caduto. Ma i fatti sembrano condannarlo ed il padre lo fa trasferire senza pietà sul fronte orientale della Romania. Qui viene in contatto con persone di una maggiore umanità durante la festività di Natale che trascorre lontano da casa, dove ha dei genitori che non gli dimostrano affetto e da cui pertanto non vuole recarsi, in un rapporto che si sintetizza nella domanda e risposta a casa di una contessa, quando questa gli chiede: "Davvero non ha nessuno a casa che lo aspetta?" "Ho mio padre e mia madre: l'uno mi attende per giudicarmi, l'altra per compatirmi" (249, cap. 13). Dunque al centro del romanzo, al di là della vicenda storica, sta il rapporto tra padri e figli all'interno della cultura tedesca, nella quale i figli vengono spietatamente sacrificati alla legge del dovere militare, senza che si cerchi di scoprire cause e concause, motivazioni, colpe certe, circostanze dettagliate, il tutto nella mancata espressione dei sentimenti di affetto, di alleanza. Klaus Klamm morirà alla fine del romanzo in un'azione militare in cui perderanno la vita anche due suoi amici nell'intento di salvargli la vita, a dimostrazione che i sentimenti esistono anche in guerra e ne sono la parte più nobile. Così muore il protagonista senza che il suo rapporto con i genitori abbia ottenuto un senso, senza che sia stata raggiunta una chiarificazione sul piano dei sentimenti. Venendo allo stile in cui è redatto il romanzo, esso è straordinariamente coinvolgente, le azioni militari si susseguono con brevi descrizioni e dialoghi pertinenti e tali che al lettore sembra di vivere le situazioni di guerra come se fosse di persona nei luoghi stessi, nelle battaglie, come in una successione di immagini cinematografiche. Il romanzo è preceduto da una premessa storica che dà una sintesi degli eventi che hanno fatto da corollario allo scoppio della I Guerra Mondiale, molto opportuna e interessante, rapida e comunque in grado di andare in profondità nell'analisi e offrire un buon punto di partenza per godere appieno di questo importante romanzo di Alessandro Barsotti.

Rita Mascialino